STORIA – Perché si studia la disciplina

Indicazioni Nazionali 2025

ASPETTI CHIAVE DELLE INDICAZIONI 2025	IMPLICAZIONI DIDATTICHE PER LA SCUOLA PRIMARIA
"Il modo in cui interpretiamo il nostro passato collettivo ci serve a legittimare o a criticare la società in cui viviamo e a dare una direzione al suo futuro." La storia come fondamento della coscienza collettiva e della memoria civile.	Guidare i bambini a comprendere come il passato influisce sul presente e aiuta a orientare le scelte future, educando alla cittadinanza consapevole.
"La storia non consiste nella raccolta dei fatti e nel metterli in ordine cronologico. La storia consiste nel pensare i fatti." Studiare storia significa sviluppare capacità interpretativa, non memorizzare date.	Proporre attività che richiedono analisi, interpretazione e problem solving piuttosto che memorizzazione di date ed elenchi di eventi.
Comprendere l'**origine, le cause, i nessi e le conseguenze** dei fatti. La storia è ricerca delle relazioni, non semplice narrazione degli eventi.	Lavorare su cause, nessi e conseguenze con mappe, schemi, domande guida (Come? Perché? Quali effetti?).
I fenomeni storici sono complessi: entrano in gioco fattori sociali, culturali, religiosi, economici, geografici. Ogni evento è il risultato dell'interazione di molteplici fattori.	Aiutare a riconoscere la complessità dei fenomeni attraverso confronti, fonti diverse e collegamenti tra ambiti (economia, società, cultura, ambiente...).
La storia come metodo di conoscenza della realtà: questo modo di osservare ifatti ha consentito alla cultura occidentale di conoscere e interpretare il mondo.	Valorizzare la storia come metodo di ricerca: osservare fonti, porre domande, formulare ipotesi e trarre conclusioni.
Le radici della storiografia occidentale: Erodoto, Tucidide, Tito Livio, Tacito. La storia nasce come interpretazione critica delle vicende umane.	Presentare grandi storici e il loro modo di interrogare il passato per far comprendere che la storia è interpretazione e non verità assoluta.
La storia educa a leggere il potere, i rapporti di forza e le dinamiche sociali. Studiare storia significa comprendere il funzionamento della società.	Proporre attività su potere, regole, leadership, diritti e doveri per sviluppare consapevolezza critica della vita sociale.
Lo storico esprime sempre un giudizio: la storia aiuta a distinguere responsabilità, scelte e conseguenze. La riflessione storica è anche etica.	Favorire discussioni guidate su scelte e responsabilità dei personaggi storici, educando alla riflessione etica.
La storia è educazione politica: conoscenza del passato come educazione alla partecipazione civile, alla politica come azione e come riflessione critica.	Collegare gli eventi alla vita civile di oggi (istituzioni, partecipazione, democrazia) per educare alla cittadinanza attiva.
Attraverso la storia i popoli prendono coscienza di sé: lingua, cultura, radici. La storia costruisce l'identità collettiva.	Raccontare le storie dei popoli per far emergere lingua, tradizioni e valori comuni, rafforzando il senso di appartenenza e rispetto delle diversità.
La storia spiega come si è formata la civiltà occidentale e i valori su cui si fonda la società contemporanea.	Collegare il passato ai valori fondanti della nostra civiltà (libertà, giustizia, uguaglianza, dignità) con esempi concreti.
La storia contribuisce alla costruzione della nostra "consapevolezza del bene e del male". Funzione etica della disciplina.	Promuovere riflessioni su bene/male, giusto/ingiusto, scelte e conseguenze nella vita quotidiana e nelle vicende storiche.
Il presente nasce dal passato: ogni "qui e ora" è il risultato delle generazioni precedenti. La storia sviluppa continuità temporale.	Utilizzare linee del tempo e narrazioni che mostrino la continuità tra passato, presente e futuro.
Le nuove generazioni costruiscono la storia: i bambini non solo studiano la storia, ma diventeranno essi stessi storia. Educazione alla responsabilità.	Far comprendere ai bambini che le loro azioni future avranno un impatto sulla storia di domani.
Per la scuola primaria si parte dalle origini della civiltà occidentale: per costruire l'identità e favorire l'integrazione degli alunni di altre culture.	Partire dalle radici della civiltà occidentale con un linguaggio accessibile e accogliente, valorizzando le culture di origine degli alunni.
Centralità della dimensione narrativa: la storia deve essere raccontata per essere compresa e ricordata.	Raccontare la storia con narrazioni coinvolgenti, uso di immagini, testimonianze, video, letture storiche e drammatizzazioni.
Contro il nozionismo: occorre apprendere solo ciò che è realmente significativo, costruendo collegamenti logici e non accumulando informazioni.	Selezionare pochi concetti chiave per unità di apprendimento, costruire collegamenti significativi e verificare la comprensione, non la memoria.
Progressività nella scuola primaria: nei primi due anni si lavorano tempo, ciclicità, linea del tempo, periodizzazione; solo dal terzo anno inizia la storia propriamente detta, in coerenza con lo sviluppo cognitivo.	Nei primi due anni privilegiare tempo, ciclicità, strumenti temporali (calendari, sequenze, linee del tempo); dal terzo anno avviare la narrazione storica con eventi e periodi.